

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

# LO SPORT EUROPEO SOTTO IL NAZIONALSOCIALISMO

DAI GIOCHI OLIMPICI DI BERLINO AI  
GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA  
(1936-1948)

# REPORT



# INDICE

	pag.
La sede.....	7
La mostra.....	11
L'inaugurazione.....	17
Il seminario di formazione - <i>5 novembre 2012</i> .....	21
La prima giornata di studi - <i>6 novembre 2012</i> .....	31
La seconda giornata di studi - <i>4 dicembre 2012</i> .....	45
Le visite.....	55
I questionari.....	69
La comunicazione.....	73





**La mostra “Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra 1936 – 1948”** curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi è stata portata in Italia grazie alla collaborazione tra Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto parigino.

*Allestita a Bologna presso Casa Saraceni da novembre a dicembre 2012, come prima ed unica tappa italiana, la mostra ha rappresentato il punto di partenza di un percorso progettuale più articolato, coordinato dal Servizio Relazioni esterne e internazionali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.*

*Le molteplici attività realizzate hanno registrato un'ampia partecipazione di pubblico, scuole e giovani in particolare, anche in riferimento alla presenza di prestigiosi ospiti internazionali.*

*La presente pubblicazione vuole ripercorrere le tappe più significative di questo intero percorso attraverso una raccolta di fotografie che testimoniano tanto il livello di interesse ed il profilo degli eventi che hanno fatto da cornice alla mostra, quanto l'impegno che l'Assemblea legislativa profonde per creare spazi ed opportunità di confronto e riflessione sul tema della Memoria.*



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con:



Con il contributo di:

Con il patrocinio di:



# LO SPORT EUROPEO SOTTO IL NAZIONALSOCIALISMO

DAI GIOCHI OLIMPICI DI BERLINO AI  
GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA

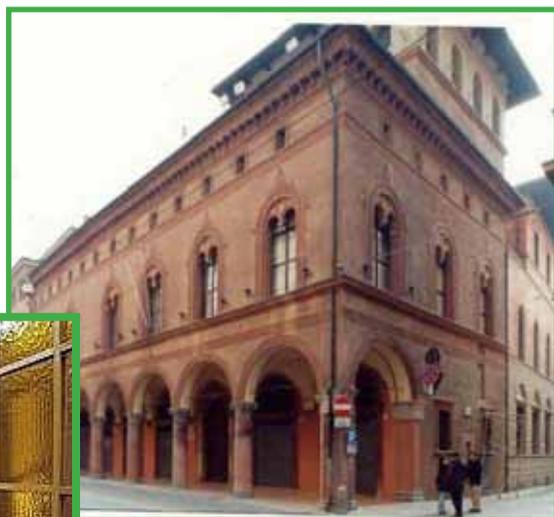
(1936-1948)

Novembre-Dicembre 2012  
Casa Saraceni, Bologna

# LA SEDE

Casa Saraceni  
Sede della Fondazione Carisbo  
Via Farini 15, Bologna







# L'ESPOSIZIONE

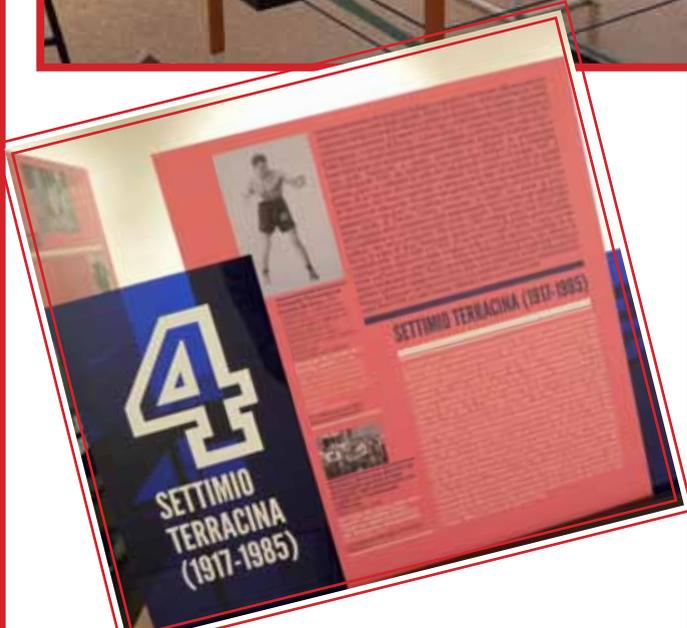
**6 Novembre 2012**

**21 Dicembre 2012**

Casa Saraceni  
Sede della Fondazione Carisbo  
Via Farini 15, Bologna











Per molti anni il tennis è stato uno dei maggiori sport... (text partially obscured)

**TENNIS E PING PONG**  
**TENNIS AND TABLE TENNIS**

(text partially obscured)

(text partially obscured)

**ATLETICA**  
**ATHLETICS**

(text partially obscured)

# L'INAUGURAZIONE

**6 Novembre 2012**

Casa Saraceni,  
Bologna







# **IL SEMINARIO DI FORMAZIONE**

**5 Novembre 2012**

Sala Polivalente  
Assemblea legislativa

# Il Programma

## 9.30 - Apertura del Seminario

- ❖ **Alessandro Criserà** - Responsabile Servizio Relazioni Esterne ed Internazionali dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
- ❖ **Luca Alessandrini** - Direttore Istituto Storico Parri Emilia-Romagna
- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi

## 10.00 - Calcio, politica e società di massa in Europa al tempo del fascismo

- ❖ **Paul Dietschy** - Maître de conférences à l'Université de Franche-Comté e ricercatore presso Sciences-Po Centre d'histoire

## 11.00 - Gli sportivi ebrei nell'Europa degli anni Trenta e Quaranta: assonanze, dissonanze, e tipologie di alcuni itinerari individuali esemplari

- ❖ **Hubert Strouk** - Docente formatore e responsabile regionale Mémorial de la Shoah di Parigi

## 12.00 - Dibattito e domande del pubblico

## 13.30 - Lo sport sotto il Terzo Reich tra discriminazione e dissidenza - presentazione di un percorso didattico

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi  
(Verrà fornita ai partecipanti la dispensa di lavoro)

## 15.00 - Settimio Terracina, da Roma agli Stati Uniti. Storia di un pugile ebreo sotto il fascismo.

*Testimonianza di Lisa Rosenberg Terracina e di Rina Menasci, rispettivamente figlia e nipote di Settimio.*

Introduce:

- ❖ **Mauro Valeri** - Sociologo, responsabile dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio: "Lo sport tra discriminazione e inclusione"

## 15.45 - Discussione

## 16.15 - Conclusioni

- ❖ **Prof. Marco Rossi Doria** - Sottosegretario Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

► *Al termine del Seminario, presentazione della mostra “Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)” a cura di Caroline François, Mémorial de la Shoah di Parigi.*

*Partecipano Hubert Strouk, Mémorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana della mostra.*

► *A tutti i partecipanti verrà consegnata la dispensa didattica della mostra.*

► *Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione a cura dell’Istituto Storico Parri Emilia-Romagna (membro della rete degli Istituti associati all’Insml - istituto nazionale convenzionato con il MIUR).*

La mostra, curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi, sarà aperta al pubblico presso Casa Saraceni, in via Farini 15 a Bologna dal 6 novembre al 21 dicembre dal lunedì al venerdì (10:00-13:00 e 15:00-18:00). Ingresso libero.

**Sede di svolgimento del Seminario:**

Sala Polivalente dell’Assemblea legislativa, Viale Aldo Moro 50, Bologna















**LA PRIMA GIORNATA  
DI STUDI**

**6 Novembre 2012**

Palazzo Pepoli,  
Bologna

# Il Programma

## *Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia*

### **Martedì 6 Novembre**

---

*Casa Saraceni, via Farini 15*

**10.00-10.30 Inaugurazione Mostra**

*Saluti di:*

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
- ❖ **Jacques Fredj** - Direttore del Mémorial de la Shoah di Parigi
- ❖ **Fabio Roversi Monaco** - Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- ❖ **Joël Meyer** - Console generale, Ambasciata di Francia
- ❖ **Marcello Marchioni** - Giunta nazionale CONI
- ❖ **Stefano Versari** - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

*Seguirà una breve visita guidata alla mostra a cura di Caroline François e Hubert Strouk, Mémorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana.*

*Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8*

**11.00 – 16.30 Giornata di studi: “Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia”**

11.00 – 13.30 Prima Sessione: “Sport e propaganda nell'Italia fascista e nella Germania nazista”

*Apertura dei lavori:*

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

*Moderà:*

- ❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura e sport Regione Emilia-Romagna

*Interventi di:*

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi: “Pratica sportiva e ossessione del corpo nella Germania nazista”
- ❖ **Paul Dietschy** - Université de Franche-Comté: “Sport, corpo e società di massa nell'Europa totalitaria e autoritaria del XX secolo”
- ❖ **Daniele Marchesini** - Università di Parma: “Come in uno specchio. Il corpo di Mussolini, di Carnera, degli italiani”
- ❖ **Gianluca Gabrielli** - Università di Macerata: “L'attività sportiva nelle colonie italiane durante il fascismo: tra organizzazione del consenso, disciplinamento del tempo libero e «prestigio di razza»”

14.30-16.30 Seconda sessione: "Dall'oppressione al riscatto: lo sport e il potere nel passaggio dai fascismi alla democrazia"

*Moderata:*

❖ **Leo Turrini** - Giornalista sportivo

*Interventi di:*

❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna: "Da Berlino a Londra. Lo sport tra nazionalismi e internazionalismi"

❖ **Lilian Thuram** - Ex calciatore, fondatore e presidente della Fondazione Education contre le racisme: "Il razzismo nello sport contemporaneo"

❖ **Roberto Olla** - Giornalista Rai e scrittore: "Sport, Shoah e media"

❖ **Mauro Valeri** - Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio: "Lo sport tra discriminazione e inclusione"

❖ **Artur Szyndler** - Responsabile del Dipartimento Ricerca&Educazione, **Auschwitz** Jewish Centre (Polonia)

❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura Sport Regione Emilia-Romagna























**LA SECONDA GIORNATA  
DI STUDI**

**4 Dicembre 2012**

Palazzo Pepoli,  
Bologna

# Il Programma

## *L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del copo e le leggi razziali : Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali*

### Martedì 4 Dicembre

*Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8*

**09.30 – 16.30 Giornata di studi “L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali”**

09.30 – 13.00 Prima Sessione: “La riscoperta di vicende esemplari: regimi contro gli sportivi, sport contro i regimi”

*Apertura dei lavori:*

❖ **Gabriella Meo** - Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

*Intervento:*

❖ **János Balla** - Ambasciatore di Ungheria in Italia: “La memoria di Arpad Weisz in Ungheria”

*Moderà:*

❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi

*Interventi di:*

❖ **Sergio Giuntini** - Società Italiana di Storia della Sport: “Sport e Shoah”

❖ **Raoul Rimessi** - Autore di “I Figli Dimenticati” e **Cesare Zecchini** - ex pugile: “La vicenda di Primo Lampronti”

❖ **Andrea Bartali e Laura Guerra** - Fondazione Gino Bartali

❖ **Paolo Alberati** - Ciclista e scrittore: “La «guerra» di Gino Bartali: colpi di pedale come «arma» di solidarietà”

❖ **Maria Canella** - Università degli Studi di Milano: “Le donne e lo sport sotto il fascismo”

14.00 – 16.30 Seconda Sessione: “Dalla cronaca sportiva alla Storia”

*Moderà:*

❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna

*Interventi di:*

❖ **Massimo Sandrelli** - Giornalista sportivo: “La videonarrazione di Storie di sport al tempo delle leggi razziali e del nazismo”

❖ **Leo Turrini** - Giornalista sportivo: “Bartali. L'uomo che salvò l'Italia pedalando”

❖ **Matteo Marani** - Direttore del Guerin Sportivo: “La vicenda di Arpad Weisz”

❖ **Carlo Lucarelli** - Scrittore: “Il ricordo di Weisz attraverso la letteratura”

❖ **Robert Rozett** - Yad Vashem (Israele)

















# LE VISITE

Casa Saraceni,  
Bologna

Totale: 1.500 visitatori

## Le scuole in visita di studio alla mostra

Data	Orario	Nome scuola	Nr. persone
16 novembre	10.00 - 11.30	ITC Baracca di Lugo	25
22 novembre	10.00 - 11.30	Liceo linguistico internazionale di Bologna	25
	11.30 - 13.00	Liceo linguistico internazionale di Bologna	25
23 novembre	15.00 - 16.30	Liceo L. da Vinci	28
	16.30 - 18.00	Ist. Giordano Bruno di Budrio	22
28 novembre	11.30 - 13.00	Liceo Marconi di Pesaro	27
30 novembre	11.30 - 13.00	Liceo E. Fermi di Bologna	35
3 dicembre	10.00 - 11.30	Scuola media di Cassola	25
	15.00 - 16.30	Liceo Alfieri di Bologna	15
4 dicembre	10.00 - 11.30	Liceo Scientifico Quadri di Vicenza	45
	11.30 - 13.00	Ist. Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno	48
	13.15 - 13.45	Liceo Parini di Milano	40
	15.00 - 16.30	ITC di Lugo	21
5 dicembre	10.00 - 11.30	Ist. Statale Maria Carrara di Guastalla (RE)	30
	11.30 - 13.00	Ist. Statale Maria Carrara di Guastalla (RE)	30
	15.00 - 16.30	Liceo Scientifico Paolucci di Calboli	25
	16.30 - 18.00	Liceo Galvani di Bologna	20
6 dicembre	16.30 - 18.00	Università di Bologna, Corso di Scienze politiche	25
7 dicembre	10.00 - 11.30	Scuola media Marconi di Casola (Vicenza)	43

<b>Data</b>	<b>Orario</b>	<b>Nome scuola</b>	<b>Nr. persone</b>
10 dicembre	10.00 - 11.30	Liceo Canossa di Reggio Emilia	55
11 dicembre	10.00 - 11.30	Ist. Bombicci di Bologna Ist. Venturi di Modena	40
	11.30 - 13.00	I.C. Igea e I.C. Bellaria di Bellaria-Igea Marina	48
12 dicembre	10.00 - 11.30	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	16
	11.30 - 13.00	Liceo Galvani di Bologna	23
	15.00 - 16.30	Liceo Classico "G. Nolfi" di Fano (PE)	16
13 dicembre	10.00 - 11.30	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	16
	11.30 - 13.00	Liceo Galvani di Bologna	25
14 dicembre	10.00 - 11.30	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	20
	11.30 - 13.00	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	20
17 dicembre	15.00 - 16.30	ITIS Volta di Sassuolo (MO)	19
18 dicembre	10.00 - 11.30	ITS Einaudi di Correggio (RE)	35
	11.30 - 13.00	ITS Einaudi di Correggio (RE)	35
19 dicembre	10.00 - 11.30	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	27
	11.30 - 13.00	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	27
	15.00 - 16.30	Ist. Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia	17
	16.30 - 18.00	Ist Bassi Burgati	25
20 dicembre	10.00 - 11.30	Liceo Galvani di Bologna	22
	11.30 - 13.00	Liceo Classico "G.Nolfi"	31
21 dicembre	10.00 - 11.30	Ist. Stoppa Compagnoni di Lugo	38
	11.30 - 13.00	IC Liceo di Asola	60

**Totale studenti in visita alla mostra: 1.169**

Tutte le visite prenotate tramite il Servizio Relazioni esterne e internazionali hanno usufruito per tutta la loro durata della guida di un operatore esperto.

In tal senso, si ringrazia:

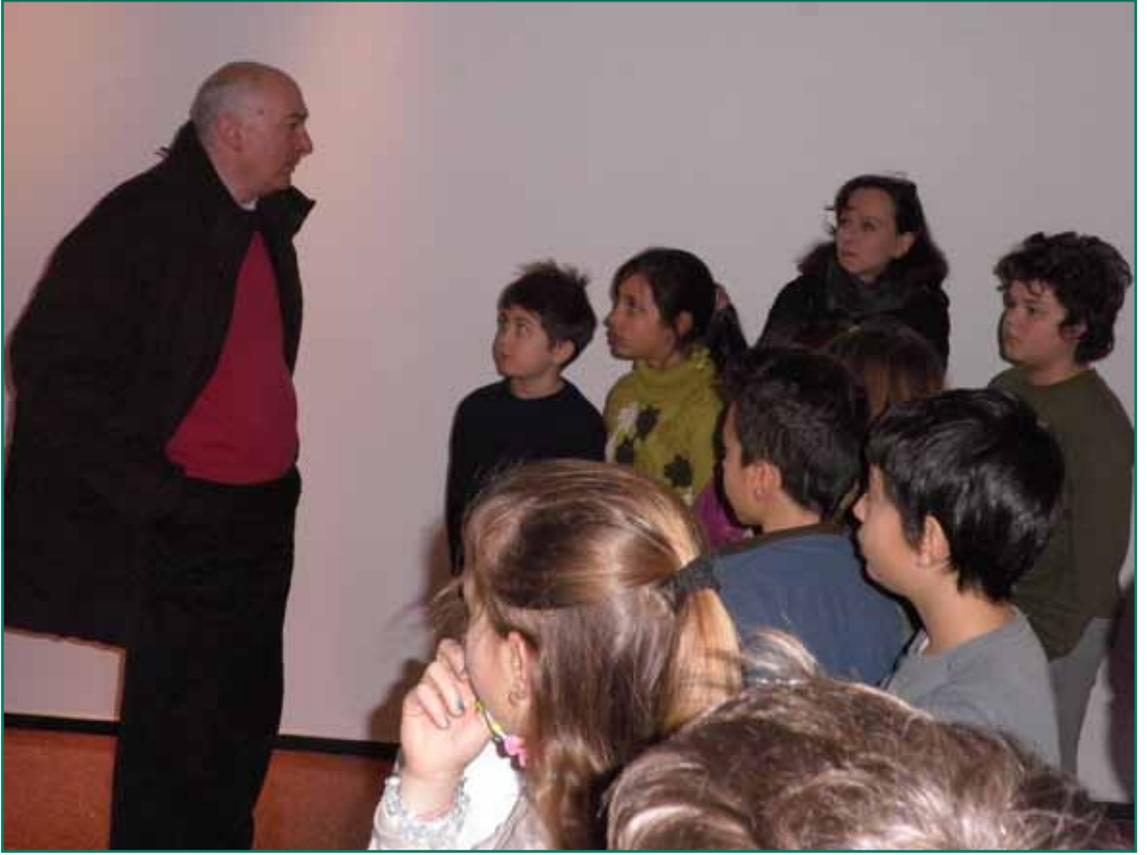
**Francesco Monducci**, Direttore del Landis

**Lorena Mussini** del Landis

**Agnese Portincasa** dell'ISREBO

**Sabrina Manzari** dell'Istituto Storico Parri

**Patrizia Panigali** del Museo ebraico





















# I QUESTIONARI

# Questionario di gradimento

***“Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo.***

***Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)”***

*Caro visitatore,*

*ti chiediamo la gentilezza di dedicare pochi minuti al questionario: le tue opinioni per noi sono importanti!*

1) Come hai saputo della mostra? Attraverso quali canali?

.....

2) A tuo parere la mostra esprime i temi dello sport sotto il nazifascismo in maniera chiara e fruibile?

Per nulla (1)	Poco (2)	Discretamente (3)	Abbastanza (4)	Molto (5)

3) La collocazione della mostra la rende accessibile a tutti?

Per nulla (1)	Poco (2)	Discretamente (3)	Abbastanza (4)	Molto (5)

4) La mostra ha stimolato il tuo interesse ad approfondire i temi affrontati?

Per nulla (1)	Poco (2)	Discretamente (3)	Abbastanza (4)	Molto (5)

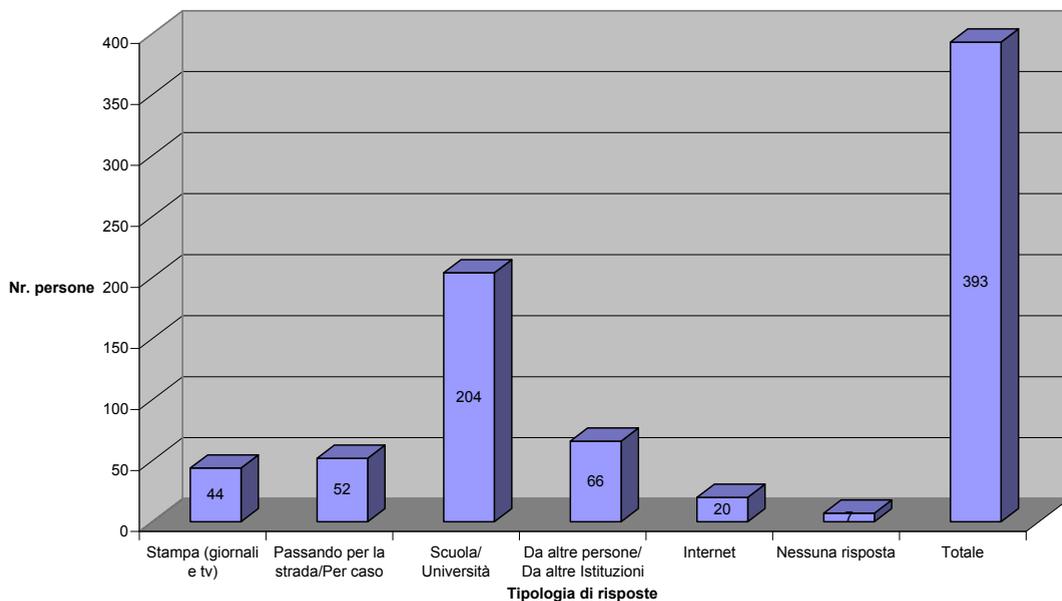
5) Quale tema in particolare?

.....

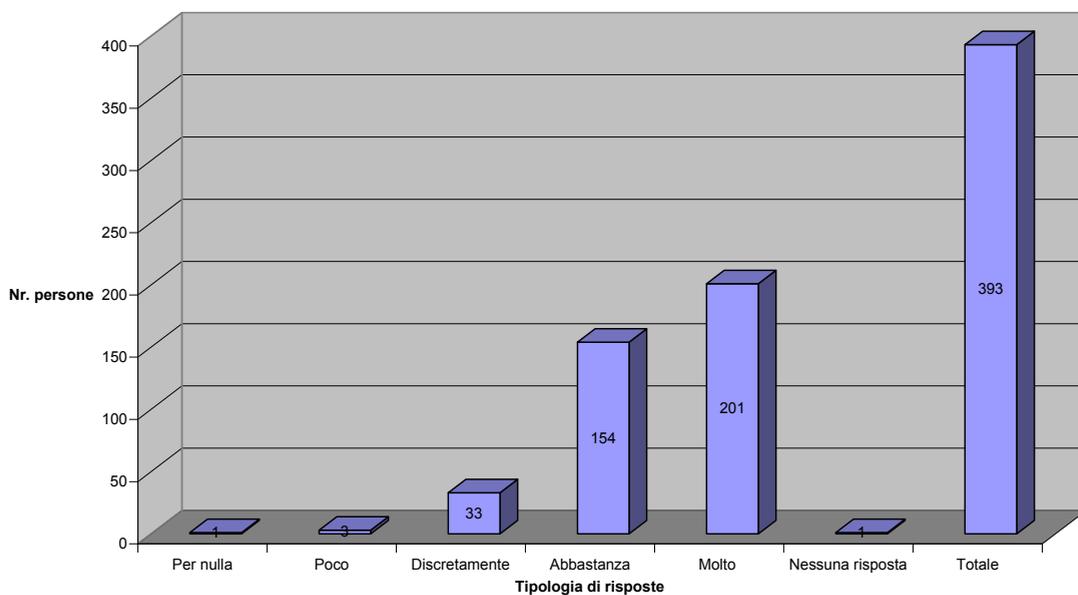
*Grazie della collaborazione!*

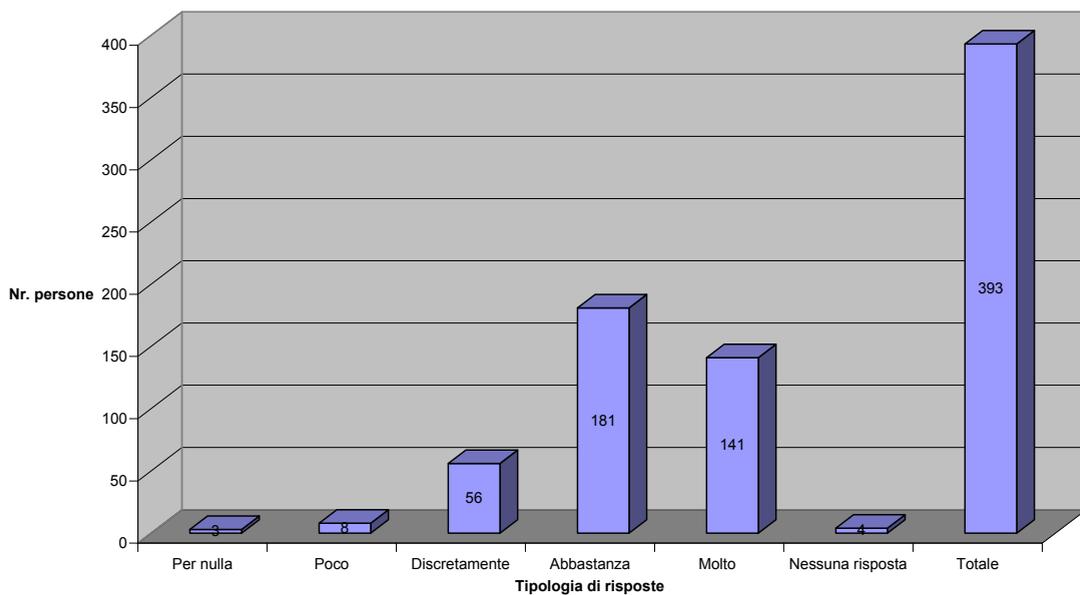
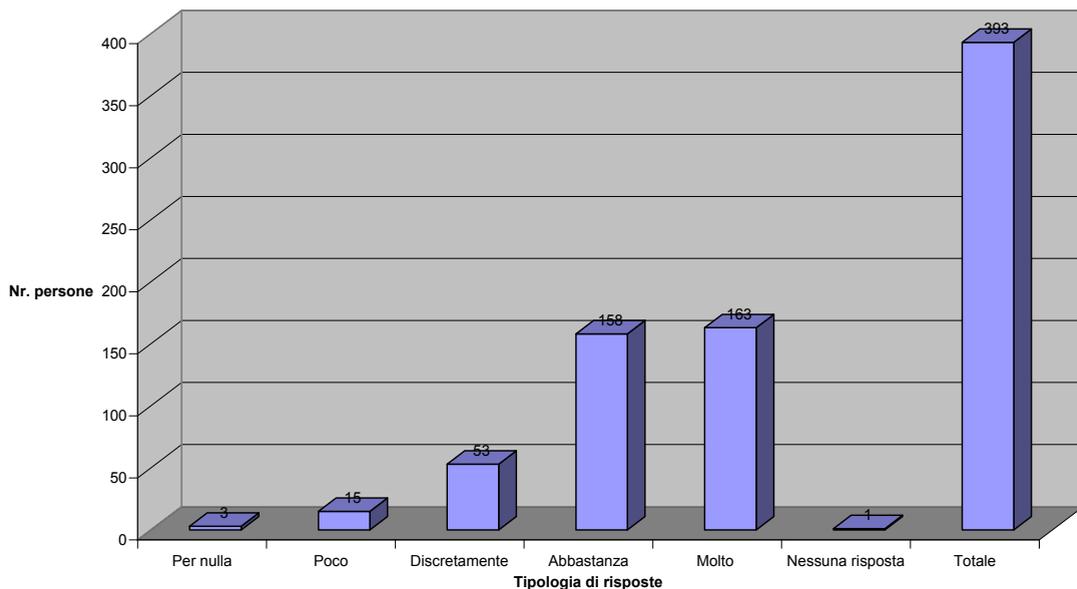
# I risultati

Come hai saputo della mostra? Attraverso quali canali?



A tuo parere la mostra esprime i temi dello sport sotto il nazifascismo in maniera chiara e fruibile?



**La collocazione della mostra la rende accessibile a tutti?****La mostra ha stimolato il tuo interesse ad approfondire i temi affrontati?**

Si ringrazia l'AUSER di Bologna e a tutti i volontari che si sono resi disponibili durante tutto il periodo di esposizione della mostra.

# **LA COMUNICAZIONE**



LO SPORT EUROPEO  
SOTTO IL  
NAZIONALSOCIALISMO

DAI GIOCHI OLIMPICI DI BERLINO AI  
GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA  
(1936-1948)

Novembre-Dicembre 2012  
Casa Saraceni, Bologna

Fotografia: Fascicolo di Adolf Foa di Ubaldo Grazioplene, 1997 © Museo d'Israele




Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con:





Con il contributo di:








---

da Parigi a Bologna, unico appuntamento in Italia, a cura del *Mémorial de la Shoah di Parigi*

**La mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)"**

6 novembre - 21 dicembre

Casa Saraceni - Via Farini 15, Bologna  
Dal lunedì al venerdì, 10-13 e 15-18  
Ingresso libero

Per visite guidate e scolaresche, info:  
Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Servizio Relazioni esterne e internazionali  
email: DConstantinescu@regione.emilia-romagna.it

---

**Martedì 4 Dicembre**  
Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8 - Bologna  
09.30 - 16.30 Giornata di studi "L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali:  
Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali"

Per iscrizioni: Elisa Renda tel. 051 527 7644

25 novembre 2012  
Corriere della Sera

### Primarie Voto & polemiche

# Centrosinistra, oggi è il D-day Si punta a 105mila elettori

## I 203 seggi in provincia aperti dalle 8 alle 20 per la scelta del candidato premier In campo 3.000 volontari. I risultati sul sito dei Democratici. Sfida sull'affluenza

Dopo mesi di campagne nazionali e polemiche sulla lealtà di alcune parti della sinistra, oggi è il D-day per la scelta del candidato premier. Un momento storico per la centrosinistra, che si prepara a sfidare il centro-destra e il centro-sinistra di centro-destra. I risultati saranno disponibili sul sito dei Democratici.

Dagli altri in tutta la regione, si sono presentati con una lista di nomi per la scelta del candidato premier. I risultati saranno disponibili sul sito dei Democratici.

**155.000**

Per Prodi. Quasi 150 mila voti nel 2002 in provincia di Bologna

**107.857**

La giunta di Prodi è servita ad allargare una coalizione elet-

ti, venivano disattesi. A Bologna, l'operazione è stata più complessa. Il tempo non per permetteva di fare una campagna elettorale su tutto il territorio. I risultati saranno disponibili sul sito dei Democratici.

A Bologna il centro di sinistra sarà la lista di Prodi. I risultati saranno disponibili sul sito dei Democratici.

Il centro di sinistra sarà la lista di Prodi. I risultati saranno disponibili sul sito dei Democratici.



Confronto tra i leader della centrosinistra a Bologna. In alto: Prodi e i suoi collaboratori. In basso: Prodi e i suoi collaboratori.

### La giunta

Seggi. La giunta è stata eletta il 20 aprile 2002. Per la scelta del candidato premier, la giunta è stata eletta il 20 aprile 2002. Per la scelta del candidato premier, la giunta è stata eletta il 20 aprile 2002.

La giunta è stata eletta il 20 aprile 2002. Per la scelta del candidato premier, la giunta è stata eletta il 20 aprile 2002.

La giunta è stata eletta il 20 aprile 2002. Per la scelta del candidato premier, la giunta è stata eletta il 20 aprile 2002.

La giunta è stata eletta il 20 aprile 2002. Per la scelta del candidato premier, la giunta è stata eletta il 20 aprile 2002.



### LO SPORT EUROPEO SOTTO IL NAZIONALISMO

DAI GIOCHI OLIMPICI BERLINO 1936 AI GIOCHI OLIMPICI LONDRA 1948

Mostra - Giardini, 2012  
Casa Savoy, Bologna

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

Sette il film: ritorno del Presidente della Repubblica

La mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)"

6 novembre - 31 dicembre

Casa Savoy - Via Verdi 15, Bologna  
dal lunedì al venerdì, 10-18 e 18-18  
ingresso libero

Martedì 4 Dicembre

Sala della Cultura di Palazzo Poggi, via Castiglione 8, Bologna  
09.30 - 16.30 Giornata di studi "L'etnia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali"  
Piero Longoni, Enzo Vercellotti, Gian Ruffini



**LO SPORT EUROPEO  
SOTTO IL  
NAZIONALSOCIALISMO**  
DAI GIOCHI OLIMPICI DI BERLINO AI  
GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA  
(1936-1948)

Novembre-Dicembre 2012  
Casa Saraceni, Bologna



di Parigi a Bologna, unico appuntamento in Italia, a cura del Memorial de la Shoah di Parigi  
**La mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra, 1936-1948"**

**6 novembre - 21 dicembre**

Casa Saraceni - via Farini 15, Bologna  
Dal lunedì al venerdì, 10-13 e 15-18  
Ingresso libero

Per visite guidate e scolaresche, info:  
Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna  
Servizio Relazioni esterne e internazionali  
email: DConstarin@regione.emilia-romagna.it

**Martedì 4 Dicembre**

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8 - Bologna

Giornata di studi "L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali"  
09.30 - 13.00 Prima Sessione: "La riscoperta di vicende esemplari: 14.00 - 16.30 Seconda Sessione: "Dalla cronaca sportiva alla regime contro gli sportivi, sport contro i regimi" Storia"

2 dicembre 2012  
Repubblica



Corriere di Bologna del 6 novembre 2012

Casa Saraceni Al via oggi l'esposizione realizzata dal «Memorial» de la Shoah di Parigi

# Sport e Terzo Reich

## In mostra cimeli e storie di campioni sotto il regime Vite e aneddoti, tra Matthias Sindelar e Gino Bartali

Matthias Sindelar non nascose mai la sua avversione al Terzo Reich. Nemmeno sul campo di calcio. Quando il 3 aprile 1938, al Prater di Vienna, segnò il gol dell'1 a 0 contro la Germania, corse verso gli spalti e alzò il pugno chiuso alla volta della tribuna dove sedeva lo stato maggiore del partito nazista. Il centrocampista austriaco morì un anno dopo, apparentemente suicida. Ma forse c'era dietro la mano dei servizi segreti nazisti. Racconta storie come questa la mostra «Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo». Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948), che oggi alle 10 inaugura a Casa Saraceni, in via Farini, realizzata dai Memoriali de la Shoah di Parigi e portata in Italia per la prima volta, a Bologna, grazie alla collaborazione con l'Assemblea legislativa della Regione.

Storie come quella del velocista e saltatore in lungo americano Jesse Owens e del collega tedesco Luz Long alle Olimpiadi di Berlino del 1936, amici nonostante i divieti di Hitler, un legame che pure Leni Riefensthal si rifiutò di consegnare alla storia con le sue riprese. Senza dimenticare Arpad Weisz, l'allenatore ungherese che vinse due scudetti con il Bologna e che morì ad Auschwitz. «Ma ci sono anche campioni discriminati e deportati, uccisi o persino torturati con la disciplina sportiva, è una mostra che ha l'ambizione di usare lo

sulla persecuzione sotto il Fascismo è stata infatti resa possibile grazie alla ricerca certosina negli archivi delle federazioni sportive, che ha conferito uno spessore storico non solo memorialistico, ma ineccepibile. E allora tra foto, documenti e cimeli spunta l'avventura sulle due ruote di Gino Bartali, che con la scusa di allenarsi da una regione all'altra, trasportava nel telaio della bicicletta documenti falsi per salvare ebrei. Oppure la storia emblematica del nuotatore francese Alfred Nakache, una vera resurrezione. Ebreo francese di origine algerina, perfezionò lo stile farfalla al punto da portarlo ai giochi olimpici. Nel '43

venne arrestato e internato ad Auschwitz con la moglie e la figlia di 2 anni, che però verranno uccise. Riconosciuto dalle Ss, fu costretto a tuffarsi nei serbatoi d'acqua per raccogliere gli oggetti gli venivano lanciati. Ma lui non si arrese e nonostante la tortura continuò a nuotare per vivere la sua libertà. Riuscì a sopravvivere al campo di sterminio e partecipò addirittura alle Olimpiadi di Londra del 1948. Lo stesso destino in parte toccò a Leone Efrati, pugile romano, anch'egli ebreo e anch'egli deportato ad Auschwitz. «L'elitto», come lo si conosceva sul ring, finì al centro delle manovre scomparse delle Ss, che lo ob-

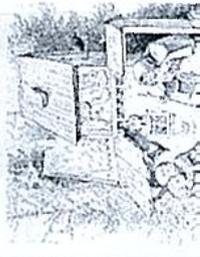
bigavano a battersi, lui peso piuma denutrito e fiaccato dalla denutrizione, con pugni ben più grossi. Oggi alle 11, nella sala della Cultura di Palazzo Pepoli (via Castiglione, 8), la mostra sarà idealmente proseguita dall'incontro «Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia», a cui sono attesi Jacques Fredi, direttore del Memorial de la Shoah di Parigi; l'ex-calciatore Lilian Thuram; Armin Spradler, responsabile del dipartimento ricerca ed educazione dell'Ausschwitz Jewish Centre. Fino al 21 dicembre. Dal lunedì al venerdì: 10-13 e 15-18.

**Andrea Rinaldi**

INFORMAZIONE REGIONALE

### Un ciclo di incontri e laboratori

## Arrivano le «fiabe del focolare» dei fratelli Grimm



Si può prediligere Cenerentola anziché Hänsel e Gretel, sentirsi più legati a Cappuccetto Rosso che a Biancaneve. O viceversa. Fatto sta che con le fiabe dei fratelli Grimm siamo cresciuti un po' tutti. Proprio in questi giorni in cui cade il bicentenario de *Le fiabe del focolare*, prima raccolta di Jacob e Wilhelm uscita a ridosso del Natale del 1812, la A.P.U.N. (Associazione di Psicologia Umanistica e delle Narrazioni, npi.cri@nerisun.it)

Wilhelm Grimm 1812 - 2012. Il primo appuntamento è previsto per oggi alla Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio (ore 17:30), ed è una conferenza introduttiva intorno alla fiaba tenuta da Beatrice Balsamo, presidente di A.P.U.N., Christiane Perrone-Boehme dell'Istituto di Cultura Germanica, Angelo Fierro (di Terapiacum Helipolis di Bologna) e il consigliere comunale Stefano Alfinavanti. Il gruppo di musicisti, nifm

30 anni - spiega Balsamo sulla fiaba, che è una forza insicura, è evocante e co-pensiero e ad interrogare ciò che lo costituisce. La riflessione etica, durante i tempi in cui predomina il simbolico è deficitario», alla Cappella Farnese (ore 13, 20, 27 novembre, 4 dicembre) in Sala Silentium del



### Bacheca

Sopra, numeri di «Il calcio illustrato» del 1934 in mostra in via Farini

A destra un'immagine che ritrae lo svizzero e saltatore in lungo Jesse Owens e il collega tedesco Luz Long alle Olimpiadi di Berlino del 1936 amici nonostante i divieti di Hitler. Owens vinse quattro medaglie d'oro. Sono tutti documenti che completano l'esposizione



Repubblica Bologna del 6 novembre 2012

La mostra  
**Sport e nazismo  
 il dramma  
 di Arpad Weisz**



Arpad Weisz

PER la prima volta in Italia, apre oggi a Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo, la mostra «Lo sport europeo sotto il nazismo, dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)», organizzata dal Mémorial de la Shoah di Parigi. Filmati, fotografie, oggetti e documenti d'epoca, sino al 22 dicembre, saranno i nastri trasportatori della memoria di un viaggio negli anni '30, indagando i legami tra lo sviluppo dello sport di massa e del suo uso politico, propagandistico e razzista. Qui a Bologna, è nota la vicenda dell'allenatore ebreo ungherese Arpad Weisz, che dovette lasciare l'Italia con tutta la famiglia, per poi essere ucciso ad Auschwitz: Di lui si parlerà il 4 dicembre in una giornata di studi, che vedrà la presenza dell'ambasciatore ungherese János Baita. Oggi la giornata inaugurale, dalle 10 con Fabio Roversi Monaco che accoglierà il console francese Joel Meyer e il direttore del Mémorial de la Shoah, Jaques Fredj. Nel pomeriggio s'affronta la questione del razzismo nello sport. Significativa la testimonianza di Liliam Thuram, l'ex calciatore francese, che da anni si batte contro le discriminazioni come presidente della Fondazione Education contre le racisme.

Luca Sancini

L'Unità del 11 novembre 2012

Quotidiano Roma  
Direttore: Claudio Sardo

**L'Unità**

11-NOV-2012  
da pag. 27

# «Quanto razzismo in questo calcio»

## Lilian Thuram: «Tutti quei buuu che i media non vogliono capire»

**Intervista** con l'ex campione del mondo, recordman di presenze nella nazionale francese e oggi impegnato con la sua Fondazione

«La cultura ha assimilato il concetto di superiorità dell'uomo bianco, per questo non c'è scandalo negli ululati»

NICOLA SBETTI  
n.sbeti@gmail.com

ALLA RECENTE INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "LO SPORT EUROPEO SOTTO IL NAZIONALSOCIALISMO", ORGANIZZATA A BOLOGNA DAL MÈMORIAL DE LA SHOAH DI PARIGI E DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ABBIAMO INCONTRATO LILIAN THURAM. L'ex difensore di Parma e Juventus non si è limitato ad un intervento *en passant* sul «razzismo nello sport contemporaneo» ma, seduto in ultima fila lontano dai riflettori, ha assistito con vivo interesse a tutta la giornata di lavoro. Come lui stesso ha affermato uno degli stereotipi più diffusi legati allo sport è che: «I neriani più veloci ed eccellano nello sport», un'idea che però implicitamente suggerisce che nelle altre attività essi «siano più stupidi».

Costantemente impegnato nelle scuole a decostruire idee obsolete ma ancora radicate nella società, Thuram vuole smentire questo stereotipo con i fatti. Così, dopo la parentesi come dirigente federale, ha chiuso con il calcio per dedicarsi a tempo pieno alla sua fondazione, creata allo scopo di promuovere l'educazione contro il razzismo. «Se c'è razzismo nello sport è perché c'è razzismo nella società», sostiene l'ex difensore. «quando vado nelle classi chiedo sempre ai bambini, chi ha scoperto l'America? Siamo nel 2012 e ancora insegniamo che l'America è stata "scoperta" da Cristoforo Colombo», come se quei luoghi dovessero essere scoperti per avere una storia.

**Monaco, Parma, Juventus, Barcellona e 142 presenze nella nazionale francese; qual è stato il momento più importante della sua carriera?**

«Senza dubbio la vittoria della Francia nella Coppa del Mondo nel 1998. Quando sei bambino sogni di vincere un Mondiale e quando riesci a farlo davvero è una sensazione incredibile, sembra uno scherzo, qualcosa di irreali».

**Che significato ha essere il giocatore con il record di presenze con la maglia della Francia?**

«Essere scelto a rappresentare il proprio paese vuol dire aver raggiunto il top, credo sia così per ogni giocatore. Ma ci tengo a precisare che il mio record è relativo solamente alla selezione maschile, in quella femminile Sandrine Soubeyrand e Sonia Bompastor hanno fatto più presenze di me».

**Nel giugno del 2008, dopo la visita che doveva sancire il suo passaggio al Paris Saint Germain, viene a**

**conoscenza di problemi cardiaci che l'hanno costretto al ritiro. Come ha reagito a questa notizia?**

«Credo che a tutto ci sia un inizio e una fine. Volevo giocare ancora, ma è stato abbastanza facile accettare di interrompere la mia carriera perché avevo già 36 anni. Credo che se fossi stato più giovane sarebbe stato molto più difficile».

**Oltre che per la sua abilità a fermare gli attaccanti, è entrato nel cuore dei tifosi anche per la sua schiettezza e per le idee.**

«C'è sempre modo e modo di dire le cose ma sono convinto che se si hanno delle opinioni ci si debba sentire liberi di esprimerle senza ipocrisia».

**Come è nata l'idea di creare una fondazione?**

«Quando ero ancora calciatore. A Barcellona, mi sono convinto che fosse il modo migliore per affrontare il problema del razzismo».

**Nello specifico di che cosa si occupa la fondazione?**

«L'obiettivo è promuovere un'educazione contro il razzismo, spiegare che razzisti non si nasce ma si diventa. Questo accade perché il razzismo ha una storia lunga; è una costruzione politica e una costruzione economica. È importante comprendere perché il razzismo esiste e non ci possiamo accontentare di criticare il razzismo ma dobbiamo comprenderne le ragioni storiche. La gerarchia delle persone in base al colore della pelle è storicamente esistita, esiste ancora e influenza le persone».

**Ha mai vissuto episodi di razzismo?**

«Sì, è accaduto, specie in campo, quando alcuni tifosi facevano ululati razzisti ai giocatori di colore. Capivò il perché. Non dimentichiamoci infatti che per secoli la gente dalla pelle scura è stata presentata come l'anelito di congiunzione fra l'uomo e la scimmia. L'uomo dalla pelle chiara era descritto come superiore, quello dalla pelle scura come inferiore; i "buu" sono il retaggio di questa cultura».

**Qual era la sua reazione?**

«Sinceramente quello che mi dava più fastidio era il modo in cui i giornali commentavano la notizia. Si limitavano a descrivere il gesto come un'azione fatta da persone stupide. Non si andava mai a fondo della questione. Se non ci si domanda le ragioni per cui il razzismo, ma anche il sessismo, siano dei fenomeni culturali della nostra società, non si potrà mai capire come migliorare le cose».

...



Repubblica Bologna del 4 dicembre 2012

**L'iniziativa**

Vinse 2 scudetti col Bologna. A Palazzo Pepoli l'ambasciatore d'Ungheria

## Un convegno dedicato a Weisz l'allenatore morto ad Auschwitz

**LUCA SANCINI**

**I**N MEMORIA di Arpad Weisz, l'allenatore ungherese del Bologna «che tremare il mondo fa», ucciso da fame e stenti ad Auschwitz c'è una targa al Dall'Ara, e una seconda dedicata a suo figlio Roberto verrà inaugurata a gennaio alle scuole Bombicci. A questo uomo di sport che pagò con la morte la sua origine ebraica, è dedicata oggi la giornata di studi a Palazzo Pepoli, in occasione della mostra «Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo».

SEGUE A PAGINA VII



Arpa

## WEISZ, L'ALLENATORE CHE MORÌ AD AUSCHWITZ

**LUCA SANCINI**

*(segue dalla prima di cronaca)*

**C**ISARÀ l'ambasciatore di Ungheria, János Balla per ricordarne la figura di vittima della macchina di morte nazifascista, che anche dello sport fece strumento di dominio, propaganda, divisione tra gli esseri umani, il cui apogeo fu raggiunto con le Olimpiadi di Berlino del 1936. In Italia il regime mussoliniano non fu da meno nell'esaltazione dei corpi, della razza italiana, delle vittorie in Europa, come quelle che coglieva il Bologna allenato da Weisz, salvo poi cacciarlo a seguito delle leggi razziali del '38. Aprirà i lavori alle 9.30, il saluto di Matteo Richetti, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, ci sarà il saluto dell'ambasciatore Balla, poi Laura Fontana, responsabile per l'Italia del Memorial de la Shoah di Parigi, coordinerà il dibattito. Nel pomeriggio gli interventi di Matteo Marani, direttore del *Guerin Sportivo*, che nel suo «Dallo scudetto ad Auschwitz» ha ricostruito la storia di Weisz, lo scrittore Carlo Lucarelli che ne traccerà un ricordo, il giornalista Marino Bartoletti e Robert Rozett dello Yad Vashem, il museo dell'Olocausto in Israele. Fino al 21 dicembre sarà possibile infine visitare la mostra a Palazzo Saraceni in via Farini, che attraverso pannelli, video installazioni e fotografie, ripercorre gli anni tra il 1936 e il 1948, anno delle Olimpiadi di Londra, considerata una era dello sport nella quale i totalitarismi esercitarono anche attraverso lo sport le loro politiche di esclusione.



# Manifesto del 26 gennaio 2013

(8) NEWS  
26 GENNAIO 2013

## ATLETI E SHOAH

# SPORT

### Dal progetto politico del «giudaismo muscolare», al tipo di Kajak per Hakoah capolista del campionato del '24, alle leggi razziali

di PASQUALE COCCIA

●●● tracciare la strada per la nascita di un movimento sportivo ebraico a livello europeo nel '900 fu Max Nordau, che al congresso sionista svoltosi a Basilea nel 1898, sottolineò la necessità di dar vita a società sportive legate al sionismo per liberarsi dalla soggezione che gli ebrei vivevano in Europa. Max Nordau dette vita al movimento sportivo ebraico all'insegna della parola d'ordine «giudaismo muscolare», approntando ai delegati del secondo congresso le seguenti motivazioni: «L'efficienza fisica è una delle strade più feconde da intraprendere. Presso nessun altro popolo la ginnastica dovrebbe avere un ruolo preminente come tra gli ebrei, un popolo che vuole liberarsi si aiuta da sé. noi sionisti dobbiamo spingere il popolo ebraico ad aiutarci, favorendo il giudaismo dei muscoli». Quello di Nordau fu un vero e proprio progetto politico sportivo, ampiamente condiviso dai delegati del congresso di Basilea. Infatti subito dopo il congresso si assisté in tutta Europa a un fiorire di società sportive. Già prima del congresso del 1898 esisteva qualche realtà sportiva ebraica. La prima associazione sportiva ebraica, fu la società di ginnastica costituita a Istanbul nel 1885, cui fu seguito la Maccabeo costituita a Filippopoli, in Bulgaria, nel 1898. All'inizio del nuovo secolo, nel 1903, nasce a Berlino un movimento sportivo ebraico, che ben presto si ramifica in tutta la Germania. Tra le società sportive ebraiche sorte in Germania, spicca la Barossa, dedicata all'arte di origine ebraica che si era opposto alle invasioni di Adriano ai tempi dell'impero romano.

● Italia, rispetto agli altri paesi europei, manifesta un certo ritardo sul fronte della costituzione delle società sportive ebraiche, ma le occasioni di dibattito e le riflessioni, soprattutto dopo i proclami di Nordau al congresso di Basilea, non mancano tra gli ebrei che vivono nel nostro paese. Nel 1903, la rivista Sionista, che si stampa a Modena, riporta un articolo di realtà intitolato «Educazione fisica degli ebrei», dove sono riassunti i punti saldi dell'importanza dello sport per gli ebrei. Fu seguito un contributo di Murguero che si intitola «Per l'educazione fisica degli ebrei», dove si analizzano le malattie più frequenti che caratterizzano gli ebrei confrontandole con quelle degli italiani, un'analisi, seppur empirica dello stato di salute tra italiani ed ebrei, questi ultimi caratterizzati da un alto indice di malattie del sistema nervoso, che secondo l'autore erano dovute alla mancanza di educazione fisica, di qua la necessità di promuovere l'attività sportiva e potenziare il corpo tra gli ebrei.

● In Europa, il fiore all'occhiello del movimento sportivo ebraico è in Austria, esattamente a Vienna, dove la società di calcio dei «Maccabi» (Hakoah) (Forza), che annovera tra i suoi tifosi anche lo scrittore Franz Kafka, vince il campionato di calcio nel 1924, in un paese dove in Austria che in quegli anni è all'avanguardia in Europa sul piano calcistico.



Die erste jüdische Hakoah-Mannschaft.  
Von links: Kaiser Felder, Sektionsleiter Baer, Trainer Hentzer, Hölzl, Guttman, Ganz, Nemes, Schöner, Hajner, Ortavaid, Nowitzki, Katz; rechts: Molnar, Trummer, Kart.  
Foto: Bausil.

# Il movimento sportivo ebraico

● espressione di punta della prestigiosa scuola danubiana, che tanti campioni dette all'Europa del calcio negli anni successivi e anche nel dopoguerra. La Hakoah già nel 1922 si era classificata seconda nel campionato austriaco e nel 1924 si era messa in evidenza in campo europeo battendo con un secco 5 a 0 la squadra londinese del West Ham, risultando la prima squadra europea a vincere su un campo inglese. Dopo la conquista dello scudetto la Hakoah fu la prima squadra a effettuare una tournée negli Stati Uniti, a New York si esibì innanzi a un pubblico di circa 47 mila spettatori.

● Verso la metà degli anni Trenta, la società sportiva Giovanni Maccabiti, secondo Roberto Bozzer (Yad Vashem) contava tra gli iscritti circa centomila sportivi praticanti, nell'arco di tre decenni le linee tracciate da Nordau a Basilea per un movimento sportivo ebraico in Europa erano una realtà sotto gli occhi di tutti. Espressione di quel movimento sportivo furono numerosi atleti ebrei, che vivevano anche le gare di alto livello agonistico

● alle olimpiadi di Stoccolma o durante i primi meeting internazionali, che si disputavano oltreoceano. Ad azzerare il vasto movimento nato all'insegna del «giudaismo muscolare» furono le leggi razziali e la feroce campagna di annientamento degli ebrei avviata da Hitler, che non risparmiò neppure gli atleti di fama internazionale. In Germania, appena Hitler conquistò il potere, mise subito in atto decisioni che prevedevano la persecuzione degli ebrei sportivi, infatti già il 25 aprile del 1933 tutti gli atleti ebrei furono espulsi dalle federazioni sportive tedesche, ma di lì a giugno del 1933, il ministero dell'Educazione tedesco dispese il divieto d'ingresso agli ebrei in tutti gli impianti sportivi presenti in Germania.

● Furono in tutto 221 i campioni ebrei di alto livello agonistico, espressione del più vasto movimento sportivo europeo, che finirono nei campi di concentramento e morirono a seguito della shoah, mentre nel complesso circa 60 mila atleti ebrei, anche di livello sportivo



Medaglia in oro vinta sotto gli occhi di Lady Bausil, nelle finali del campionato del 1924.  
Coma organizzatore la cerimonia della visita della Ditta Bausil nel campo di Hakoah nel 1924.  
Foto: Bausil.

## THE IMPOSSIBLE HOUR

●●● Dall'omonimo medio-metraggio di Jorgen Leth del 1974 «The impossible hour» è una rassegna che si tiene al Macro (Via Regio Emilia 54 Roma) di documentari, cortometraggi e video sullo sport: la sua fenomenologia, l'estetica, la poetica. Il prossimo appuntamento è domenica 27 gennaio alle ore 19 con un classico di Leni Riefenstahl, Olympia (Germania 1938), colossal del cinema sportivo sulle Olimpiadi di Berlino del '36. Oggi si proietta la prima parte del titolo Festa di popolo, mercoledì 30 gennaio (alle ore 19 e 20) la seconda parte, Festa di bellezza, domenica 3 febbraio (ore 19 e 20). The Impossible Hour (1974) di Jorgen Leth, Danimarca (scottolosi in inglese) un medio-metraggio che ha per soggetto il ciclismo ed è incentrato sulla figura di Ole Ritter, corridore danese, e sulla sua sfida di battere il record dell'ora nella gara di Città del Messico del 1974, descritto nel film come al più nobile, difficile record che possa essere fatto su una bicicletta. www.museomacro.org

## PERSONAGGI

### Attila Petschauer, il D'Artagnan ungherese

●●● La carriera sportiva di Attila Petschauer, atleta ungherese di origine ebraica, inizia molto presto. Nato nel 1901, sale sul podio ad appena 21 anni non ancora compiuti, vincendo la medaglia di bronzo ai campionati europei di scherma. Nell'affondo, durante le gare, era insuperabile, ritenuto un maestro, o per questo chiamato D'Artagnan dalla stampa sportiva ungherese. Il suo palmarès è ricco di medaglie: nel 1928 a Londra vince la medaglia d'oro nel corso di un meeting europeo, indetto per ricordare i caduti della prima guerra mondiale. Nel 1925 e nel 1929 vince la feroce campagna di scherma. Alle Olimpiadi di Amsterdam, vince l'argento individuale e l'oro nelle gare a squadre, primo posto che replica anche alle olimpiadi del '32 a Los Angeles.

● Nel 1939, in Ungheria viene istituito il servizio di «lavoro obbligatorio» per coloro che erano indotati al servizio di leva, e perciò venivano inviati al fronte per svolgere lavori manuali, come sistemare strade, tagliare la legna. Petschauer non fu obbligato al servizio di lavoro perché era considerato eroe sportivo nazionale, perciò fu impiegato presso il

ministero della Difesa. Un giorno del 1942, con l'Ungheria assoggettata alla Germania e oltre 200 mila ungheresi di origine ebraica inviati al fronte, dei quali 45 mila erano del servizio lavoro, per contrastare l'avanzata russa, un funzionario della Difesa chiamò Petschauer e gli disse: «Ebreo puzzone!». La reazione di D'Artagnan fu immediata, lo fece rotolare a terra con una sberla. Per l'eroe sportivo olimpico fu disposto l'invio immediato al confine con l'esplicita indicazione al fronte di punirlo. Ecco quanto riporta nel suo diario un commiunista ungherese: «L'arroganza di Attila Petschauer è stata azzerata a suon di schiaffi. Nel gennaio del 1943, le truppe russe sfondano il fronte ungherese per muovere l'attacco finale e conquistare Stalingrado. I soldati ungheresi, disorientati e sconfitti, presero Petschauer lo portarono all'aperto, lo denudarono e gli versarono addosso acqua fredda. La compagnia di soli 12 uomini arrivò a segnare 55 e Petschauer morì congelato.

● Diversa la storia di Kirch, allenatore dell'associazione Giovanni Maccabiti, alquanto ramificata su tutto il territorio tedesco, prima dell'avvento di Hitler. Nato in Germania, fu assegnato della presa del potere da parte di Hitler e della sua politica di persecuzione contro gli ebrei, nell'ottobre del 1935 fuggì in Cecoslovacchia. Nel 1941 fonda l'associazione dei deportati al campo di concentramento di Theresienstadt, per far pervenire loro gli affetti personali. Come tedesco non aveva nulla da temere, perciò i contatti con il campo erano frequenti, fino a quando accettò di stabilirsi nel campo per occuparsi dell'organizzazione della vita comune. Quale allenatore di grande esperienza con i giovani, l'associazione sportiva Maccabiti, gli furono affidati i bambini ebrei del campo di concentramento di Theresienstadt, un gruppo di bambini che proveniva da ghetto di Valonstok, e furono alloggiati nelle baracche appena dopo la fine del mese di agosto del campo. Kirch fu lì a qualche giorno andò fuori dal campo per verificare come se la passavano i nuovi arrivati, scoperto fu arrestato e inviato un mese dopo ad Auschwitz. Qui gli furono affidati i bambini ebrei del campo di concentramento di Auschwitz, con il compito di organizzare attività sportive. Ma Kirch fece di più, insieme ad altri due maestri cercò di spiegare loro la storia e la geografia, facendo uno sforzo di memoria per ricordare il più possibile quanto aveva studiato alle elementari. A dicembre del '42 organizzò la rappresentazione teatrale «Biancaneve e i sette nani», alla quale partecipò anche il gruppo di bambini. A febbraio del 1944, i capi delle SS del campo di Auschwitz comunicarono a Kirch «44 e subito sotto un lena nel ghetto di Lodz» (aprilie 1940, in esposizione alla mostra di Bologna sullo sport sotto il nazionalsocialismo).



minore furono uccisi durante l'olocausto. Tra loro figurano gli atleti che vinsero le medaglie alla prima olimpiade moderna di Atene nel 1896, come Alfred Flatow, che vinse tre medaglie d'oro e una d'argento e morì il 28 dicembre del 1942 nel campo di concentramento di Theresienstadt, mentre il cugino, olimpionico anch'egli ad Atene, morì di fame nello stesso campo. Anche Otto Hersham, atleta di origine ebraica che vinse il bronzo nello stile libero per la nazionale austriaca ad Atene, fece la stessa fine. Completamente razzista la squadra femminile di ginnastica artistica olandese, le cui atlete di origine ebraica si erano distinte alle olimpiadi di Stoccolma nel 1928 conquistando l'oro.

● Nell'arco di un decennio, tra il 1933 e il 1944 le leggi razziali e i campi di concentramento, espressione del nazionalsocialismo di Hitler, annientarono il movimento di sportivi ebrei voluto da Nordau e Nordau, fatto di campioni famosi e di atleti di livello medio, che anche nei campi di concentramento seppero mantenere la dignità di sportivi.

Foto grande: la squadra ungherese di Attila Petschauer e l'atleta in competizione. Sotto: Corso organizzato in occasione della visita della Ditta Bausil nel campo di Hakoah nel 1924. Foto: Bausil.

moderati arabi < 206 207 208 >

Brahim Dahane, militante saharavi più volte imprigionato in Marocco e nel Sahara Occidentale per reati di impingimento, è a Napoli su invito dell'Osservatorio Internazionale e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il 1° febbraio, dopo due illecite sospensioni, dovrebbe iniziare a Rabat il processo contro gli attivisti del campo della protesta di Cádiz. Il Tribunale militare che giudicherà i miei compagni di lotta non ha alcun requisito giuridico per procedere equamente, come denunciato in varie parti del mondo: è un tribunale eccezionale, utilizzato dalla monarchia per spaventare chiunque abbia il coraggio di rivendicare il diritto alla pace e all'autodeterminazione. La nostra è una battaglia pacifica e di massa, continueremo a manifestare fino ad ottenere la decolonizzazione del Sahara. (www.ars.org - www.poesiamosaharalib.blogspot.com)

### Lo sport

## Un trofeo dedicato al tecnico morto ad Auschwitz: il Bologna si muove

# “Proporremo all’Inter la partita in memoria di Arpad Weisz”

SIMONE MONARI

**C**HISSA che non nasca davvero il trofeo Arpad Weisz. In un calcio che pullula di spot, di Birre Moretti, di Tim, di Pirelli e di nobilissima arte varia, non sarebbe mai un grande ricordare il passato, l'uomo che inventò il rito estivo, che scoprì Meazza e i ritiri celebri rossoblu nel mondo. Nel mondo, non fra Lama e via Ugo Bassi. Un uomo che ebbe il torto di essere ebreo e pagò con la vita la barbarie delle leggi razziali.

SEGUERÀ PAGINA IX



Il dg Zanzi

## UN TROFEO DEDICATO AD ARPAD WEISZ

SIMONE MONARI

(segue dalla prima di cronaca)

**L**A PROPOSTA, lanciata domenica da Gianni Mura e ripresa poi martedì su Repubblica Bologna, è piaciuta e potrebbe non restare lettera morta. «Appena possibile ne parleremo con l'Inter, cercando di trovare una data compatibile, magari a fine stagione o nel precampionato», ha detto ieri mattina Roberto Zanzi, direttore generale del Bologna.

Molti lettori ci hanno scritto, e fra questi anche qualche politico. Maurizio Cevenini, consigliere regionale e comunale, è stato fra i primi: «Organizzare un trofeo della memoria, coinvolgendo le squadre Weisz ha allenato, sarebbe bellissimo per il tifoso-allenatore».

## L'intervento Giochiamo una partita in memoria di Arpad Weisz

PAOLO SOROLA

**T**ra i protagonisti del ventennio di Meazza c'è un uomo che ha fatto il calcio italiano: Arpad Weisz. Nato in Ungheria il 20 maggio 1900, era un magro, alto, dai tratti precisi, con gli occhi azzurri e la bocca stretta. Era un uomo di poche parole, di poche emozioni, di poche amicizie. Ma era un uomo di poche parole, di poche emozioni, di poche amicizie. Ma era un uomo di poche parole, di poche emozioni, di poche amicizie.



Arpad Weisz

Intervento di Paolo Sorola

**L**ASCIARE IL NOME DI UNO DEI PIÙ GRANDI CALCIATORI ITALIANI (1914) ad un trofeo di calcio è un atto di grande rispetto per un uomo che ha fatto il calcio italiano.

Il trofeo di calcio è un atto di grande rispetto per un uomo che ha fatto il calcio italiano. Il trofeo di calcio è un atto di grande rispetto per un uomo che ha fatto il calcio italiano. Il trofeo di calcio è un atto di grande rispetto per un uomo che ha fatto il calcio italiano.

## LA FRASE

**Cerca mio figlio e parlagli dell'epoca in cui la guerra non ci separava. Digli che le cose possono essere diverse**

Luz Long, campione tedesco  
NELLA LETTERA DAL FRONTE A JESSE OWENS



**Senza barriere**  
Luz Long (sin.)  
e il re americano  
Jesse Owens  
I due erano amici.  
Long scrisse  
dal fronte  
l'ultima lettera  
a Owens  
chiedendogli  
di ritrovare  
suo figlio

## 2

### Le edizioni

**DELLE MACCABIADI**  
Organizzate dagli ebrei nel 1932 e nel 1935 con 1350 atleti provenienti da 28 Paesi, più due Maccabiadi invernali in Polonia nel '33 e in Cecoslovacchia nel '36, mentre le Olimpiadi d'inverno furono ospitate da nazisti a Garmisch

## 3

### Milioni

**DISPETTATORI A BERLINO '36**  
Alle Olimpiadi tedesche arrivarono tre milioni di spettatori con 75 mila stranieri di cui 15 mila americani. Gli organizzatori diffusero 4 milioni di dépliant e 200 mila poster in 14 lingue

## Reportage

ALBERTO MATTIOLI  
CORRISPONDENTE DA PARIGI

La rassegna storica  
al Memorial della Shoah

**IL DUCE**  
È ritratto qui come  
sciatore, nuotatore  
giocatore di tennis  
e via esibendosi  
a favor di telecamera

**STARACE**  
Una pagina della  
«Tribuna Illustrata»  
mostra l'inaugurazione  
dello stadio Mussolini  
a Torino

Una storia, una delle tante. Il 9 giugno 1938 (Hitler era diventato cancelliere del Reich il 30 gennaio), due pugili, Adolf Witt e Johann Trollmann, salgono sul ring per giocarsi il titolo di campione tedesco dei mediomassimi. Vince Trollmann. Ma Witt è ariano, Trollmann un sinti e infatti soprannominato «Zigeuner», lo zingaro. Quindici intervengono i rappresentanti del Comitato degli sport, infeduto al regime, che dichiarano nullo il match. Gli spettatori insorgono, fischiano la giuria, minacciano di devastare la sala. I nazisti cedono e accordano il titolo a Trollmann. Una settimana dopo, glielo tolgono. Lo «Zigeuner» ottiene di poter disputare un ultimo incontro. Si presenta con i capelli tinti di biondo e il corpo sbiancato e, invece di batterlo, resta fermo in mezzo al ring. Naturalmente, gli fanno pagare la provocazione. Nel '38, Trollmann finisce in un campo di lavoro, poi viene sterilizzato e spedito sul fronte russo. Nel '42, a casa in licenza, viene arrestato dalla Gestapo, internato nel campo di Neuengamme e assassinato nel febbraio '43.

La tragedia collettiva dello sport sotto il nazismo è fatta di tragedie individuali come questa. Adesso una mostra non colossale ma molto bella la ricostruisce al Memorial della Shoah di Parigi. «Le sport européen à l'épreuve du nazisme», «Lo sport europeo alla prova del nazismo» è aperta fino al 18 marzo (ma il prossimo anno andrà a Bologna) e racconta i destini degli atleti ebrei, e zingari, e omosessuali, dalle Olimpiadi di Berlino del '36 a quelle di Londra del '48. In mezzo, naturalmente, c'è la scelta dei recinti olimpici, per i quali lo sport è affermazione razziale e strumento di propaganda. A cominciare proprio dal fascismo, che chiama una maschia gioventù non solo a credere, obbedire e combattere, ma anche a farsi i muscoli. Seguendo l'esempio del Duce, qui ritratto come sciatore, nuotatore, giocatore di tennis, cavallerizzo e via esibendosi a favor di telecamera. Una pagina della «Tribuna Illustrata» mostra l'inaugurazione dello Stadio Mussolini di Torino da parte di Starace, sportivo talmente indefesso (o anche solo fesso) da sacrificare la vita al footing: non fosse uscito di casa per fare una corsa, non sarebbe finito a piazzale Loreto.

Ma naturalmente la mostra si concentra soprattutto sul Reich. Con i nazisti al potere, scatta subito con esclusioni e divieti la persecuzione contro gli atleti ebrei. Ma questo non impedisce alla Germania né di ottenere le Olimpiadi del '36 (fra proteste e tentativi di boicottaggio, ma

**IL CORAGGIO DELL'ARIANO LONG**  
Battuto da Owen a Berlino ne divenne amico: fu mandato in guerra e cadde a Cassino

con esclusioni e divieti la persecuzione contro gli atleti ebrei. Ma questo non impedisce alla Germania né di ottenere le Olimpiadi del '36 (fra proteste e tentativi di boicottaggio, ma



# Sport e tragedie sotto il nazismo

A Parigi una mostra sugli atleti perseguitati dal regime di Hitler  
Dall'omicidio dello zingaro Trollmann alla resistenza di Nakache

cia da Olimpia alla città scelta per i Giochi e «Olympia», il film di Leni Riefenstahl che celebra la bellezza muscolare dell'atleta ariano, resta un capolavoro. Tanto che come immagine simbolo della mostra parigina è stata scelta la splendida fotografia di una lanciaiatrice del disco ebrea, immortalata a Tel Aviv nel '37 da Lieselotte Grschebina, fotografa ebrea tedesca scappata per tempo

po: ma l'estetica, paradossalmente, è proprio quella della Riefenstahl.

A Berlino, i nazisti impediscono di portarla e Gretel Bergmann, che detiene il primato tedesco di salto in alto, ma ha la colpa di essere ebrea: e il suo record del '36 le sarà ufficialmente restituito solo nel 2009. E i due atleti che arrivano primo e ter-

zo nella Maratona sono considerati giapponesi, perché il loro Paese è occupato da Tokyo. Potranno solo, sul podio, abbassare la testa in muta protesta mentre risuona l'inno giapponese. Intanto gli ebrei organizzano in Palestina le Maccabiadi, in due edizioni, una nel '32 e l'altra nel '35 (con 1350 atleti da 28 Paesi), più due Maccabiadi invernali in Polonia nel '33 e in Cecoslovacchia nel '36, mentre le Olimpiadi d'inverno sono ospitate dai nazisti a Garmisch.

In Europa l'esclusione diventa presto persecuzione e poi sterminio. E qui parlano i destini dei singoli: Lili Henoch, campionessa di atletica, deportata e poi assassinata nel ghetto di Riga. O Victor «Young» Perez, nato da una famiglia ebrea di Tunisi, campione di Francia di pugilato, deportato ad Auschwitz dove vince una gara contro un peso massimo ariano, rie-

scie a sopravvivere fino allo sgombero del campo e poi viene falcato durante la marcia della morte che segue. C'è anche un pugile italiano, Lazzaro Anticoli, detto «Bucefalo», finito alle Fosse Ardeatine a 27 anni.

Altre storie hanno un lieto fine.

Come quella di Alfred Nakache, campione di nuoto francese, deportato ad Auschwitz insieme alla moglie Paule e alla figlia Anne, subito assassinate. Lui diventa il nuotatore di Auschwitz: obbligato a nuotare in un bacino d'acqua gelida e a tuffarsi per raccogliere pietre sul fondo, riesce a sopravvivere, a testimoniare e anche a partecipare alle Olimpiadi del '48.

E poi c'è il tedesco Carl Ludwig «Luz» Long, studente di Medicina a

Lipsia, ariano «perfetto», biondo con gli occhi azzurri, battuto a Berlino nel salto in lungo dal fenomeno Jesse Owens. E che, invece di ignorare il nero subumano, lo acclama, gli alza il braccio in segno di trionfo e ne diventa amico. Imperdonabile, agli occhi del regime: Long viene escluso dalle liste degli sportivi esentati dal servizio militare e arruolato. Ma continua a scrivere a Owens.

**IL PUGILE DI AUSCHWITZ**  
L'ebreo Perez sopravvisse sino allo sgombero del campo non alla marcia della morte

L'ultima lettera è del luglio '45: «Dopo la guerra, va in Germania, ritrovo mio figlio a parlargli di suo padre. Parlagli dell'epoca in cui la guerra non ci separava e digli che le cose possono essere diverse fra gli uomini su questa terra. Tuo fratello, Luz» Long cade a Cassino il 14 luglio 1943. Aveva trent'anni.



# Materiali divulgativi

In occasione della mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino alla Shoah e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna propongono un seminario di formazione allo scopo di fornire agli insegnanti, educatori, operatori e guide museali spunti di riflessione e lavoro didattico per sviluppare percorsi scolastici sui temi di riferimento e visite guidate alla mostra.

La mostra, curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi, sarà aperta al pubblico presso Casa Saraceni, in via Farini 15 a Bologna dal 6 novembre al 21 dicembre dal lunedì al venerdì (10:00-13:00 e 15:00-18:00). Ingresso libero.

**Sede di svolgimento del Seminario:**  
Sala Polivalente dell'Assemblea legislativa, Viale Aldo Moro 50, Bologna (raggiungibile con il bus n. 35 oppure n. 38 dalla stazione centrale di Bologna)

## Contatti:

Elisa Renda  
Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna  
Servizio Relazioni Esterne  
Viale Aldo Moro 50, Bologna  
tel. 051 263411



Con la partecipazione di:



Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

Con il patrocinio di:



## LO SPORT SOTTO IL NAZISMO E IL FASCISMO

Seminario per insegnanti, educatori, guide e operatori museali

Settembre 2012  
Assemblea legislativa  
Bologna

### 9.30 - Apertura del Seminario

- ❖ **Alessandro Criserà** - Responsabile Servizio Relazioni Esterne ed Internazionali dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
- ❖ **Luca Alessandrini** - Direttore Istituto Storico Parri Emilia-Romagna
- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi

### 10.00 - Calcio, politica e società di massa in Europa al tempo del fascismo

- ❖ **Paul Dietschy** - Maître de conférences à l'Université de Franche-Comté e ricercatore presso Sciences-Po Centre d'histoire

### 11.00 - Gli sportivi ebrei nell'Europa degli anni Trenta e Quaranta: assonanze, dissonanze, e tipologie di alcuni itinerari individuali esemplari

- ❖ **Hubert Strouk** - Docente formatore e responsabile regionale Mémorial de la Shoah di Parigi

### 12.00 - Dibattito e domande del pubblico

Pausa (è previsto un piccolo buffet per tutti i partecipanti)

### 13.30 - Lo sport sotto il Terzo Reich tra discriminazione e dissidenza - presentazione di un percorso didattico

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi  
(Verrà fornita ai partecipanti la dispensa di lavoro)

### 15.00 - Settimio Terracina, da Roma agli Stati Uniti. Storia di un pugile ebreo sotto il fascismo.

Testimonianza di Lisa Rosenberg Terracina e di Rina Menasci, rispettivamente figlia e nipote di Settimio.

Introduce:

- ❖ **Mauro Valeri** - Sociologo, responsabile dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio: "Lo sport tra discriminazione e inclusione"

### 15.45 - Discussione

- ❖ **Prof. Marco Rossi Doria** - Sottosegretario Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

► Al termine del Seminario, presentazione della mostra "Lo sport europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)" a cura di Caroline François, Mémorial de la Shoah di Parigi. Partecipano Hubert Strouk, Mémorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana della mostra.

► A tutti i partecipanti verrà consegnata la dispensa didattica della mostra.

► Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione a cura dell'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna (membro della rete degli Istituti associati all'Insmil - istituto nazionale convenzionato con il MIUR).



**Comitati:**  
Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna  
Servizio Relazioni esterne e internazionali  
Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna  
email: Eterda@regione.emilia-romagna.it

Attraverso lo straordinario sviluppo delle pratiche e delle culture sportive, è possibile leggere tutta la storia del XX secolo, ma, in particolar modo, i capitoli più bui di questa storia, scritti all'epoca dei Giochi olimpici di Berlino organizzati da Hitler Reich, fino al rinnovamento olimpico abbozzato dopo la guerra con le Olimpiadi di Londra del 1948.

In effetti, fu quello il periodo in cui in Europa si affermò una "nuova era dello sport", contrassegnata da un controllo totalitario degli sovietici e delle masse di spettatori, da una collaborazione sportiva con l'occupante, da politiche di esclusione degli atleti ritenuti indesiderabili, da un'illazioni e violenze inflitte soprattutto ai campioni sportivi che dovettero subire la deportazione, per i governi totalitari ed autoritari, le competizioni sportive internazionali rappresentavano un'opportunità straordinaria sia per rafforzare la coesione interna dello Stato, vale a dire il senso di identità nazionale del popolo, sia per dimostrare agli altri paesi la propria forza e la propria superiorità.

Tuttavia lo sport è stato anche un potente strumento di fiamma morale e fisico per le minoranze oppresse, per i resistenti, e persino per alcuni prigionieri nei campi di concentramento.

Su questi aspetti, la Mostra "Lo sport europeo sotto il nazifascismo", *Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)*, curata da Memoral de la Shoah di Parigi, nell'anno della Olimpiadi, vuole essere un momento di riflessione per comprendere meglio il rapporto tra il nazifascismo e lo sport.

Nell'ambito della collaborazione tra l'Assemblea legislativa ed il Memorial de la Shoah di Parigi, la mostra viene allestita per la prima volta in Italia, a Bologna, in collaborazione con la Fondazione Garibbo, e sarà aperta al pubblico presso Casa Saraceni, in via Farini 15 a Bologna (dalla stazione FFSS: bus 30 dal 6 novembre al 21 dicembre dal lunedì al venerdì (10:00-13:00 e 15:00-18:00). Ingresso libero. Per prenotare una visita si prega contattare il Servizio Relazioni esterne e internazionali.

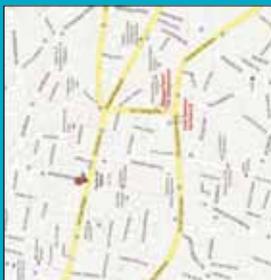
Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



#### Martedì 6 Novembre

Casa Saraceni, via Farini 15  
10:00-10:30 Inaugurazione Mostra

Soliti di:

- ♦ **Mattia Ricchetti** - Presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
- ♦ **Jaques Friedl** - Direttore del Memorial de la Shoah di Parigi
- ♦ **Fabio Rovera Monaco** - Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- ♦ **Joel Meyer** - Console generale, Ambasciata di Francia
- ♦ **Mirella Marchioni** - Giunta nazionale CONI
- ♦ **Stefano Versari** - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Seguirà una breve visita guidata alla mostra a cura di *Caroline François e Hubert Ströck, Memorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana.*



#### Martedì 4 Dicembre

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Ostigione 8  
09:30 - 16:30 Giornata di studi "Città fascista e lo sport", l'esaltazione del corpo e le leggi razziali. Primo Lunpronti, Arpad Weisz, Gino Barali  
09:30 - 13:00 Prima Sessione: "La riscoperta di vicende esemplari: regimi contro gli sportivi/sport contro i regimi"

**Apertura dei lavori:**

- ♦ **Giulietta Meo** - Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

**Intervento:**

- ♦ **János Balla** - Ambasciatore di Ungheria in Italia: "La memoria di Arpad Weisz in Ungheria"

**Moderò:**

- ♦ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Memorial de la Shoah di Parigi

**Interventi di:**

- ♦ **Sergio Giuntini** - Società italiana di Storia della Sport: "Sport e Shoah"
- ♦ **Ruud Klinker** - Autore di "I figli dimenticati" e **Cesare Zocchini** - ex pugile: "Sport e Shoah"
- ♦ **Andrea Barali e Laura Guerra** - Fondazione Gino Barali
- ♦ **Poalo Alberti** - Ciclista e scrittore: "La guerra di Gino Barali: colpi di pedale come 'sema' di solidarietà"
- ♦ **Maria Canella** - Università degli Studi di Milano: "Le donne e lo sport sotto il fascismo"

14:00 - 16:30 Seconda Sessione: "Dalla cronaca sportiva alla Storia"

**Moderò:**

- ♦ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna

**Interventi di:**

- ♦ **Massimo Sandrelli** - Giornalista sportivo: "La videonarrazione di Storie di sport al tempo delle leggi razziali e del nazismo"
- ♦ **Leo Turilli** - Giornalista sportivo: "Barali: l'uomo che salvò l'Italia"
- ♦ **Matteo Mammi** - Direttore del Giornale Sportivo: "La vicenda di Arpad Weisz"
- ♦ **Cristo Lucarelli** - Scrittore: "Il ricordo di Weisz attraverso la letteratura"
- ♦ **Robert Rosset** - Yesh Vahem (Israele)

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Ostigione 8  
11:00 - 16:30 Giornata di studi: "Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia"

11:00 - 13:30 Prima Sessione: "Sport e propaganda nell'Italia fascista e nella Germania nazista"

**Apertura dei lavori:**

- ♦ **Matteo Ricchetti** - Presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

**Moderò:**

- ♦ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura e sport Regione Emilia-Romagna

**Interventi di:**

- ♦ **Paul Dietschy** - Responsabile per l'Italia del Memorial de la Shoah di Parigi
- ♦ **Paul Dietschy** - Università di Francoforte: "Sport, corpo e società di massa nell'Europa totalitaria e autoritaria del XX secolo"
- ♦ **Daniele Marchesini** - Università di Parma: "Come in uno specchio. Il corpo di Mussolini di Carrara, negli anni fascisti"
- ♦ **Carlo Geronzi** - Università di Roma: "L'attività sportiva nelle colonie italiane durante il fascismo: tra organizzazione del consenso, disciplinamento del tempo libero e prestigio di razza"

14:30-16:30 Seconda Sessione: "Dalla democrazia al fascismo: lo sport e il potere nel passaggio dal fascismo alla democrazia"

**Moderò:**

- ♦ **Leo Turilli** - Giornalista sportivo
- ♦ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna: "Da Berlino a Londra. Lo sport tra Hitler e Mussolini"
- ♦ **Ulrich Thuram** - Ex calciatore, fondatore e presidente della Fondazione Education contre le racisme: "Il razzismo nello sport contemporaneo"
- ♦ **Roberto Olla** - Giornalista Rai e scrittore: "Sport, Shoah e media"
- ♦ **Mauro Valeri** - Operatore su razzo e antirazzismo nel calcio: "Lo sport e la democrazia"
- ♦ **Artur Szybel** - Responsabile del Dipartimento Ricerca-Educazione, Auschwitz Jewish Centre (Polonia)
- ♦ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura Sport Regione Emilia-Romagna

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



# LO SPORT EUROPEO SOTTO IL NAZIONALSOCIALISMO

DAI GIOCHI OLIMPICI DI BERLINO AI  
GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA

(1936-1948)

6 Novembre-21 Dicembre 2012  
Casa Saraceni, Bologna

Mostra del Mémorial de la Shoah di Parigi  
Inaugurazione

Martedì 6 Novembre ore 10.00-10.30

Saluti di:

- ❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
- ❖ **Jacques Fredj** - Direttore del Mémorial de la Shoah di Parigi
- ❖ **Fabio Roversi Monaco** - Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- ❖ **Joël Meyer** - Console generale, Ambasciata di Francia
- ❖ **Marcello Marchioni** - Giunta nazionale CONI
- ❖ **Stefano Versari** - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Seguirà una breve visita guidata alla mostra a cura di Caroline François e Hubert Strouk, Mémorial de la Shoah di Parigi, Paul Dietschy e Laura Fontana, curatori scientifici della versione italiana.

## Martedì 6 Novembre

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8  
11.00 – 16.30 Giornata di studi: "Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia"

11.00 – 13.30 Prima Sessione: "Sport e propaganda nell'Italia fascista e nella Germania nazista"

Apertura dei lavori:

❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Modera:

❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura e sport Regione Emilia-Romagna

Interventi di:

- ❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi: "Pratica sportiva e ossessione del corpo nella Germania nazista"
- ❖ **Paul Dietschy** - Université de Franche-Comté: "Sport, corpo e società di massa nell'Europa totalitaria e autoritaria del XX secolo"
- ❖ **Daniele Marchesini** - Università di Parma: "Come in uno specchio. Il corpo di Mussolini, di Carnera, degli italiani"
- ❖ **Gianluca Gabrielli** - Università di Macerata: "L'attività sportiva nelle colonie italiane durante il fascismo: tra organizzazione del consenso, disciplinamento del tempo libero e «prestigio di razza»"

14.30-16.30 Seconda sessione: "Dall'oppressione al riscatto: lo sport e il potere nel passaggio dai fascismi alla democrazia"

Modera:

❖ **Leo Turrini** - Giornalista sportivo

Interventi di:

- ❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna: "Da Berlino a Londra. Lo sport tra nazionalismi e internazionalismi"
- ❖ **Lilian Thuram** - Ex calciatore, fondatore e presidente della Fondazione Education contre le racisme: "Il razzismo nello sport contemporaneo"
- ❖ **Roberto Olla** - Giornalista Rai e scrittore: "Sport, Shoah e media"
- ❖ **Mauro Valeri** - Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio: "Lo sport tra discriminazione e inclusione"
- ❖ **Artur Szyndler** - Responsabile del Dipartimento Ricerca&Educazione, Auschwitz Jewish Centre (Polonia)
- ❖ **Massimo Mezzetti** - Assessore Cultura Sport Regione Emilia-Romagna

## Martedì 4 Dicembre

Sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8

09.30 – 16.30 Giornata di studi "L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali"

09.30 – 13.00 Prima Sessione: "La riscoperta di vicende esemplari: regimi contro gli sportivi, sport contro i regimi"

Apertura dei lavori:

❖ **Matteo Richetti** - Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Intervento:

❖ **János Balla** - Ambasciatore di Ungheria in Italia: "La memoria di Arpad Weisz in Ungheria"

Modera:

❖ **Laura Fontana** - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi

Interventi di:

- ❖ **Sergio Giuntini** - Società Italiana di Storia della Sport: "Sport e Shoah"
- ❖ **Raoul Rimessi** - Autore di "I Figli Dimenticati" e **Cesare Zecchini** - ex pugile: "La vicenda di Primo Lampronti"
- ❖ **Andrea Bartali** e **Laura Guerra** - Fondazione Gino Bartali
- ❖ **Paolo Alberati** - Ciclista e scrittore: "La «guerra» di Gino Bartali: colpi di pedale come «arma» di solidarietà"
- ❖ **Maria Canella** - Università degli Studi di Milano: "Le donne e lo sport sotto il fascismo"
- ❖ **Giuseppe Pagani** - Consigliere regionale Emilia-Romagna, Presidente della Commissione V Turismo cultura scuola formazione lavoro sport

14.00 – 16.30 Seconda Sessione: "Dalla cronaca sportiva alla Storia"

Modera:

❖ **Patrizia Dogliani** - Università di Bologna

Interventi di:

- ❖ **Massimo Sandrelli** - Giornalista sportivo: "La videonarrazione di storie di sport al tempo delle leggi razziali e del nazismo"
- ❖ **Matteo Marani** - Direttore del Guerin Sportivo: "La vicenda di Arpad Weisz"
- ❖ **Carlo Lucarelli** - Scrittore: "Il ricordo di Weisz attraverso la letteratura"
- ❖ **Marino Bartoletti** - Giornalista e conduttore televisivo: "Sport, memoria e giovani generazioni"
- ❖ **Robert Rozett** - Yad Vashem (Israele)

Immagine: Lanciatrice di disco

Foto di: Liselotte Grschubina, 1937. © Museo d'Israele



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

**MOSTRA**

**DALLE OLIMPIADI DI BERLINO ALLE OLIMPIADI DI LONDRA  
(1936-1948)**

**LO SPORT**

**EUROPEO**

**SOTTO IL NAZIFASCISMO**

**EUROPEAN SPORT UNDER NAZISM**  
FROM THE OLYMPIC GAMES OF BERLIN TO THE LONDON OLYMPICS (1936-1948)

**DAL 6 NOVEMBRE 2012 AL 21 DICEMBRE 2012**

**Orari: Dal Lunedì al Venerdì 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00**

**INGRESSO LIBERO**

Per informazioni e visite guidate, contattare:

Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna - Servizio Relazioni esterne e internazionali

Email: [dconstantinescu@regione.emilia-romagna.it](mailto:dconstantinescu@regione.emilia-romagna.it)

## Servizi televisivi



Servizio realizzato da Roberto Olla, andato in onda il **12 Novembre 2012** all'interno del programma TG1 Storia, Rai 1.

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-fe762ea9-1de9-4574-830d-2904cfa246a7.html#p=>



Servizio intitolato **“Vite da campioni (sport e nazismo)”** andato in onda il **1 Dicembre 2012** durante la trasmissione Sorgente di vita, Rai 2.

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7d4202c1-e82c-4bae-b597-7f1b2febb95b.html>

Si ringrazia per la loro preziosa collaborazione tutti i soggetti partner:

- ❖ Istituto Storico Parri Emilia-Romagna
- ❖ Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED)
- ❖ Museo ebraico di Bologna
- ❖ Università di Bologna
- ❖ CONI - Comitato regionale Emilia-Romagna
- ❖ Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- ❖ Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- ❖ Alliance Francaise di Bologna